

La genesi della crisi
economica in atto
Fattori esogeni e fattori endogeni

Relatore: Prof. Renzo Del Ponte

Gli sviluppi della crisi

- La crisi finanziaria affonda le sue radici nei cambiamenti strutturali che hanno caratterizzato negli ultimi anni l'economia globale e in modo particolare il settore finanziario.
- Tale crisi ha, purtroppo, rapidamente influito sui “mercati reali” provocando una generale caduta dei consumi e, quindi, della produzione e innescando un circuito negativo dal quale, oggi, non possiamo dire di esserne usciti.

Le fasi della crisi (1)

➤ Prima fase: *Turbolenze finanziarie e rallentamento dell'economia*

La turbolenza finanziaria è riconducibile alle insolvenze sui mutui *subprime* iniziata nel 2007 negli Stati Uniti che si è rapidamente trasmessa a numerosi segmenti del mercato finanziario globale.

Le fasi della crisi (2)

➤ Seconda fase: la crisi finanziaria investe l'economia reale

A settembre del 2008 il fallimento della Lehman Brothers ha generato fortissime tensioni, dando avvio a una seconda fase della crisi.

È cresciuta la sfiducia tra le istituzioni finanziarie; gli investitori hanno percepito che il livello del patrimonio delle grandi banche internazionali era inadeguato a fronteggiare la situazione.

L'Italia (1)

- **Il sistema bancario**: ha risentito della crisi sui mercati internazionali in misura relativamente meno intensa rispetto alle altre economie per i seguenti motivi:
- 1) un modello di intermediazione basato su strette relazioni con la clientela;
 - 2) ridotta incidenza nei bilanci delle banche italiane delle operazioni più esposte alla crisi finanziaria internazionale.;
 - 3) la relativa resistenza del sistema bancario italiano alla crisi è anche il riflesso di norme severe e di una vigilanza prudente.

L'Italia (2)

- **Le misure adottate in Italia**: il Governo e il Parlamento hanno adottato diverse misure volte a rassicurare e proteggere i depositanti, fronteggiare le tensioni sulla liquidità, sostenere la patrimonializzazione delle banche, e rafforzare la loro capacità di finanziare l'attività produttiva. Esse sono in linea con le decisioni assunte in Europa nell'ottobre 2008. Per la predisposizione la Banca d'Italia ha fornito un continuo supporto.

L'Italia (3)

Le misure – assunte ricorrendo alla decretazione di urgenza, e successivamente convertite con le leggi n. 190 del 4 dicembre 2008 e la n. 2 del 28 gennaio 2009 - si possono raggruppare in tre categorie:

- 1) Rafforzamento a tutela dei depositanti;
- 2) Sostegno della liquidità bancaria;
- 3) Ricapitalizzazione delle banche.

L'Italia (4)

- **Le famiglie e le imprese**: le ripercussioni della crisi vanno al di là del sistema bancario. Famiglie e imprese sono colpite sia direttamente, per la perdita di valore dei titoli Lehman che esse detengono, sia indirettamente a causa delle prospettive di una restrizione del credito conseguente alle tensioni finanziarie del momento.

L'Italia (5)

➤ La tutela dei risparmiatori e l'azione della Banca d'Italia:

La Banca d'Italia ha attuato una serie di azioni volte a salvaguardare la stabilità del sistema finanziario, al fine di preservare la sua capacità di erogare normalmente credito all'economia. Ad essa spetta:

- ✓ la vigilanza sulla sana e prudente gestione degli intermediari;
- ✓ Poteri di regolamentazione e controllo sulla trasparenza e correttezza delle attività relative ai depositi bancari o postali;

Conclusioni (1)

I fattori alla base degli eventi che si sono verificati dall'estate del 2007 sono riconducibili:

- in una sottovalutazione dei rischi;
- nell'operatività degli intermediari;
- nell'euforia che ha pervaso i mercati finanziari per lungo tempo;
- nella cresciuta interconnessione della finanza globale.

Conclusioni (2)

Le banche hanno confermato la loro intrinseca fragilità. Di conseguenza si ribadisce l'esigenza di una stretta regolamentazione e supervisione del sistema finanziario; per le autorità di vigilanza si aprono sfide nuove, tese a ridurre la probabilità che in futuro si manifestino crisi di questa dimensione.